
**Concetta Cavallini, *Le mythe dans les "Poèmes" (1576)
de Pierre de Brach***

Filippo Fassina



Edizione digitale

URL: <http://journals.openedition.org/studifrancesi/4023>

ISSN: 2421-5856

Editore

Rosenberg & Sellier

Edizione cartacea

Data di pubblicazione: 1 luglio 2012

Paginazione: 308

ISSN: 0039-2944

Notizia bibliografica digitale

Filippo Fassina, « Concetta Cavallini, *Le mythe dans les "Poèmes" (1576) de Pierre de Brach* », *Studi Francesi* [Online], 167 (LVI | II) | 2012, online dal 30 novembre 2015, consultato il 03 mai 2019. URL : <http://journals.openedition.org/studifrancesi/4023>

Questo documento è stato generato automaticamente il 3 maggio 2019.



Studi Francesi è distribuita con Licenza Creative Commons Attribuzione - Non commerciale - Non opere derivate 4.0 Internazionale.

Concetta Cavallini, *Le mythe dans les "Poèmes" (1576) de Pierre de Brach*

Filippo Fassina

NOTIZIA

CONCETTA CAVALLINI, *Le mythe dans les "Poèmes" (1576) de Pierre de Brach*, in AA. VV., *Elaborazioni poetiche e percorsi di genere. Miti, personaggi e storie letterarie*, cit., pp. 213-229.

- 1 Come l'A. sottolinea in apertura, l'interesse di uno studio sull'uso del mito da parte di un poeta provinciale come Pierre de Brach (conosciuto soprattutto per essere stato amico ed editore di Montaigne, e traduttore dei primi quattro canti della *Gerusalemme liberata*) consiste «premièrement dans la comparaison d'une œuvre poétique de province avec le contexte des grandes productions poétiques françaises contemporaines; deuxièmement, dans l'analyse de l'évolution du mythe en poésie sur la base de l'imitation des anciens; troisièmement, au niveau de la production de l'auteur en question, dans la recherche d'éléments de nouveauté dans la présentation et le choix des mythes à traiter». L'A. segnala che accanto all'uso dei miti classici si ritrova nei *Poèmes* di Pierre de Brach un impiego di miti biblici e di miti che vengono definiti 'letterari/storici', con riferimento cioè a testi letterari (come quelli di Omero e Virgilio) che riprendono episodi storici mitizzati, per esempio l'origine di Roma o la distruzione di Cartagine. Prima di affrontare il problema del riferimento mitologico vero e proprio, vengono fatte alcune considerazioni su questa specie di miti, introdotti, quelli biblici, sotto l'influsso della poetica protestante, e quelli letterari/storici tenendo presente soprattutto la tradizione epica. Per quanto concerne il mito classico – evidentemente la categoria mitologica che si impone nei *Poèmes* in questione – l'utilizzazione segue i modelli della *Pléiade*, e per certo il contesto provinciale della poesia di Pierre de Brach non favorisce scelte o prospettive che vadano al di là dei modelli canonici di impostazione ronsardiana. Tuttavia, proprio nel riferimento costante alla mitologia, la raccolta presenta un'unità di costruzione che

denuncia l'assimilazione coerente di una teorizzazione che nelle arti cinquecentesche (da Pierre Fabri, 1534, a Guillaume du Vair, 1595), sottolineando costantemente il ruolo dell'imitazione, mette in rilievo la funzione della favola mitologica come elemento costitutivo del *recueil* di poesia.